

**Abbonamenti:**

Anno	in Italia e Colonia	Lire 50.00	Estero Anno	L. 112.50
	Trimestre	Lire 13.00	Semestre	56.25
Semestre	Mese	4.50	Trimestre	28.15

**Inserzioni:** Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1.50 - Necrologia, Condotti, Aspi, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1.25 - Economici: vedi tariffa sulle rubriche in III pagina.

## Cronaca Provinciale

### Un diario inedito sull'assedio di Osoppo

L'egregio cav. Carlo Rossini, segretario del Comune di Gemona e buon apprezzatore di cose storiche, volle gentilmente farmi vedere e leggere una manoscritta del patriota gemonense Giovanni De' Carli, che giornalmente mise in carta le notizie più importanti di Gemona e di Osoppo, nel 1848, assediato dagli austriaci, che avevano il loro quartiere generale precisamente nella città gemonense. Il De' Carli scrisse giorno per giorno le notizie che, stando a Gemona, poteva avere del Forte di Osoppo assediato.

Il diario consiste in un blocco di fogli impaginati soltanto per metà per scrivere le notizie o le impressioni, mentre l'altra metà, divisa in cinque colonne, è riservata per annotare tutte le cannonate e le bombe, comprese le rochette lanciate o dal Forte di Osoppo o dagli austriaci.

A parte le particolari notizie sulle vicende dell'assedio, sugli atteggiamenti del Comando austriaco che riusciva in Gemona e i movimenti delle truppe, seguiti con continuità, il pregio maggiore di questo diario è l'elenco giornaliero del numero delle cannonate o bombe tirate da ambo le parti. E non solo il numero delle bombe o cannonate sono puntualmente segnate, ma persino l'ora del loro lancio e la direzione in cui venivano tirate. Da questo diario si può, almeno approssimativamente sapere quali furono i proiettili lanciati dal Forte e dagli Austriaci durante tutto l'assedio, dall'aprile all'ottobre del 1848.

Il sig. De' Carli cominciò il diario con la data del 19 gennaio 1848, segnando con poche parole il passaggio per la strada provinciale Arterga-Osoppo delle ceneri di Napoleone I, di cui la principessa di Piaccenza, di Parma e Guastalla. Quante tristi considerazioni a questo funebre transito per Vienna! Il 16 marzo il diarista nota che ci fu una scossa di terremoto e cadde grossa grandine. — Fra parentesi, egli fa un vaticinio: «Avvisi dei movimenti italiani». I bravi italiani del '48 sentivano nel sangue che era giunta l'ora di scuotere il pesante ed inceppante giogo straniero.

Dopo aver fatta una descrizione abbastanza particolareggiata del movimento che anche Gemona ebbe nel suo moto iniziale quarantottesco, entra subito a parlare della resistenza del Forte di Osoppo, che incominciò verso i primi del mese di maggio. Poiché il Forte stava a Gemona e descrive con molta precisione i movimenti dei difensori di Osoppo, anche nei più trascurabili particolari, è da ritenere che dovesse stare sulla terrazza di casa che guarda verso Osoppo e permette di abbracciare con l'occhio tutta la vasta pianura col binocolo o cannocchiale alla mano, molto spesso durante il giorno e soprattutto nel tempo in cui avvenivano gli attacchi ed i combattimenti. Mentre si svolgevano i combattimenti o acca-

devano scaramucce, il diarista contava i colpi — quelli che poteva contare, s'intende — di cannone o di bombe del Forte o degli austriaci. Grande è il numero di rochette che gli austriaci lanciarono verso il Forte e che il De' Carli ha potuto precisare a ottanta in un solo giorno. Le cannonate del Forte sono segnate anche in numero di cinquanta in un giorno.

Non v'è giorno, quasi, che dal Forte o dagli austriaci non sia stato lanciato qualche proiettile. Il diario prende nota anche degli spari, alquanto frequenti, di artiglieria sul Forte, che irritavano e indispettavano, sempre, il nemico. Con precisione sono notate anche le ore e i minuti in cui avvennero i fatti di cui si fa parola; e posso dire che molte notizie corrispondono (almeno le più importanti) a quelle contenute nei diari di Leonardo Andrevoli, del Vatri e di altri difensori, come pure alla verità di ciò che scrisse Don Pasquale della Sisa.

La parte più interessante del Diario, redatto e scritto in forma semplice, letterariamente molto povera, ma a quanto pare, molto obiettiva, è la parte che riguarda i movimenti quotidiani della truppa assediante che andava e veniva da Gemona, fuorché dell'offesa contro il Forte. Da queste pagine appare abbastanza notevole il numero dei morti austriaci, mentre non risulta sia morto o ferito neppure uno dei difensori del Forte.

(Tre curiose notizie ho preso da questo diario, al quale, non si può, ripeto, attribuire un grande pregio storico. Prima fra queste la comunicazione che diede il comandante del Forte (Zanini) al maggiore Tomasselli, di non preoccuparsi dello spiegamento della bandiera sul monte Napoleone. Fu una burla? L'altra è la voce che corse verso la metà del mese di settembre, che cioè alcuni maggiori osoppini avrebbero dato in mano al maggiore austriaco Tomasselli, per il prezzo di 4000 fiorini, il tenente colonnello L. Zanini. Voce ad arte sparsa dagli austriaci per mettere forse il dubbio sulla solidarietà dei difensori osoppini o per porre in discredito, forse la volontà e serietà dei valorosi del Forte. L'ultima è la bella che gli osoppini fecero agli austriaci stando sui colli di S. Rocco. Il diarista narra anche che gli austriaci, verso la metà di settembre dissero «Ergimus tibi gratias», dopo aver terminato di incendiare le ultime cataste del grande deposito di legname verso il Tagliamento a nord del Forte di Osoppo.

Il diario contiene molte notizie sulla difesa di Osoppo, buone per lo storico ricercatore e paziente; ma le più preziose sono già note e vagliate da tanto tempo al lume della critica e della verità. Resta perciò sempre questo diario un testimonio di più per i fatti celebrati nel 1848.

Osoppo, Marzo 1925.  
Faleschini Antonio.

### FORGARIA

#### Un pletoso suicidio

Avete annunziato il suicidio avvenuto l'altro giorno al Cornino, di certa Maria Zuliani di anni 50, buona benefattrice, devoluta in paese.

La Zuliani lavorò nei campi sino alla 10 circa, quindi si ritirò in casa e si rinchiusa in camera, appiccandosi ad una trave. Di lì a qualche ora, ritornò a casa il figlio Gino che trovò chiusa dall'interno, con la chiave, la porta. Con una scata, poté entrare nella camera e fece così la triste scoperta.

Nessuna causa apparente del suicidio. Si suppone che la Zuliani fosse in grande apprensione per un figlio emigrato nell'America, avendo letto sui giornali di danni e vittime prodotte dal ciclone.

Da notarsi poi che in quel giorno ricorreva un anno dalla morte del marito.

### TRAVESIO

#### L'autopsia eseguita tre mesi dopo la morte

Tre mesi addietro, veniva a morire in circostanze piuttosto misteriose certo Davide Zanetti di anni 60. L'Autorità dava allora il nulla osta per il seppellimento in seguito, però, vennero elevati sospetti, e si fecero ricerche, tanto che il Procuratore del Re, ordinava si procedesse alla esumazione ed alla autopsia.

Questa è stata ieri eseguita alla presenza del giudice istruttore cav. San Tomaso e del cancelliere rag. Saportis. Non è stata riscontrata alcuna lesione esterna. I periti si sono però riservati di riferire sulle cause della morte.

### BANNIA

#### Alla Società Filarmonica

Lunedì sera si è riunito il consiglio della locale Società Filarmonica nominata dall'assemblea dei soci riuniti giorni or sono, alla quale, purtroppo parteciparono pochissimi soci. Il Consiglio nominò a Presidente il sig. Puppa Umberto, vice presidente col Ferdinando di Coloredo, consiglieri: Grillo Silvio, Bortolussi Pietro, Facca, Pietro, Mazzini Sante, segretario cassiere Facca Luigi. Furono trattati vari argomenti relativi al buon andamento della Società. Fra l'altra fu stabilito di accogliere nuovi allievi per poter sostituire i componenti la banda che dovranno assentarsi per servizio militare e per altri motivi.

Il Consiglio confida nel valido e generoso appoggio della popolazione per il sempre maggiore sviluppo della educativa istituzione che onora il paese.

### MANIAGO

#### La bandiera del coltellinaio

Domenica, la Società interna di Mutuo soccorso fra operai dello Stabilimento delle Coltellierie Riunite ha con semplice ed austera cerimonia inaugurata la bandiera.

Presenziarono: il sindaco dott. Mazzoli, il cav. rag. Iem Paolini, il sig. Mario Drigo, rappresentante delle associazioni mutuali ed invalidi di guerra, rappresentanze di combattenti, della Società Operaia e di altri enti, nonché i direttori Brami e Reckermann. L'arciprete benedì il nuovo vessillo e disse elevate parole di fede.

Pronunciarono patriottici discorsi il cav. dott. Mazzoli, Taic e il rag. cav. Iem. Segui poi un banchetto sociale cordialissimo.

Il rag. Iem elargì lire 500 alla cassa delle mutue; i direttori 100; il consigliere delegato prof. Rota lire mille.

### SACILE

#### L'arresto d'un maresciallo

In seguito a rilievi fatti dai carabinieri, venne aperta una inchiesta contro il maresciallo Sebenico, addetto al reparto Leva di questo Distretto, per atti addebitati nel disbrigo delle mansioni inerenti al suo Ufficio.

L'altro ieri, poi, il maresciallo stesso venne tradotto alle Carceri Militari di Bologna, in attesa di giudizio da parte del Tribunale competente.

### Per il Padiglione Antitubercolare

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Molino Sacilese ha offerto generosamente L. 3000 a favore dell'istituendo padiglione per tubercolosi del nostro più che cinquantenne Ospedale.

Il Consiglio della Società Molino Sacilese ha pure offerto L. 500 al Patronato Scolastico e 500 alla Cassa scolastica.

### PORDENONE

#### Settuagenario sotto un camion

Transitava ieri nel pomeriggio, con un carretto trainato da un asinello, nei pressi delle Ferriere, il contadino settantenne Bernardo Antonio fu Bernardo di Berni Grande.

Al sopraggiungere di un camion, il vecchio non riuscì a tirare il carretto da una parte il quale fu investito con urto violento. Il camion fermò subito ma non in tempo a scansare il povero vecchio il quale rimase con una gamba sotto le ruote.

Trasportato all'Ospedale, gli furono riscontrate gravi lesioni guaribili in 60 giorni.

### Il Caffè Nuovo

Finalmente sembra che la Banca di Pordenone, che ne è proprietaria, voglia rimettere i locali di questo ritrovo cittadino in uno stato che sia di decoro alla città. Speriamo che i lavori si facciano subito, come fu promesso dal cav. Zucchi all'assemblea recente degli azionisti della Banca.

### In Piazzale 20 Settembre

L'Amministrazione Comunale loevolmente sta disponendo per l'impianto di alberi in varie località. In Piazzale XX Settembre si sta preparando un piccolo giardino con aiuole e sempreveri. Benissimo. Tutto deve concorrere a rendere la città non ancora sempre più attraente. I proprietari di case e di negozi dovrebbero secondare questi lodevoli sforzi dell'Amministrazione civica.

### Associazione Commercianti

Domenica, alle 9.30, nella sede sociale, assemblea del seguente ordine del giorno: Relazione morale e finanziaria del Consiglio — Approvazione del bilancio — Nomina di tre consiglieri, essendo considerati dimissionari e quindi scelti i seguenti: Dalla Torre rag. Dante, Pitter Pompeo e scaduto per sostegno Tomadini Angelo — Nomina del revisore dei conti — Varie.

Trascorsa mezz'ora dalla fissata assemblea delibererà in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei presenti. Chi non può intervenire è pregato di farsi rappresentare da qualche socio, usando la delega in caso di presente.

### Da intercomunale a comunale

Si comunica che l'Ufficio Intercomunale di collocamento con il 1. di aprile ha cessato il suo funzionamento e fu sostituito dall'Ufficio Comunale del lavoro. Per le eventuali domande di sussidio, gli assegni in caso di morte e di pensioni per invalidità o vecchiaia, rivolgersi presso il Municipio.

### Gli annacquatori

Chianfreda, il fu Eugenio di Fontanafredda, il 31 anni 38, fu posto stamane in contravvezione dalla guardia Alfredo Celeste, perchè vendeva latte annacquato.

### FAGGNA

#### Esami nelle Scuole Serali

Ecco i risultati degli esami seguiti nelle nostre Scuole Serali, rette dall'Amministrazione: prima classe, alunni esaminati n. 13, promossi 10 — seconda classe, alunni esaminati n. 14, promossi 14 — Esami di compimento del corso elementare inferiore: alunni esaminati n. 21, promossi 18.

La commissione d'esami era così composta: R. Ispettore scolastico Toneatto; R. direttore didattico Colussi; insegnanti delle classi, Renato Del Terra.

### DA GRADO

#### Un Sindacato fra gli affittacamere

Ieri sera, nella sala del Consiglio comunale si tenne una assemblea di affittacamere. Il segretario comunale, Mario Degrossi rese edotti gli interventi delle disposizioni di legge sul ballo vigenti per la loro categoria. Fu quindi decisa la costituzione degli affittacamere in sindacato. Eletto a presidente dell'adunanza il sig. Ermacora Zuliani, si procedette all'elezione del Direttorio. Risultarono eletti i signori: Giovanni Marocco fu Augusto, Ermacora Zuliani, Bortolo Grigolon, Giambattista Teva, Giovanni Corballo fu Giacomo, cav. Giovanni Marchesini e Francesco Fagnana. A segretario del Sindacato fu eletto il sig. Giovanni Marocco fu Augusto.

### L'aumento delle congreue al Clero

La somma di 34 milioni di lire da corrispondersi in aumento ai 38 milioni che fin qui venivano stanziati per ogni esercizio finanziario al clero congruano, permetterà un sensibile miglioramento alle condizioni economiche del clero stesso.

## Publicazioni Friulane POESIA DI GUERRA

di Giuseppe Ellero

Che il Friuli guardasse all'ora vivente prof. Giuseppe Ellero come al suo tipico rappresentante nell'arringo della fe-pubblica-letteraria italiana, era notorio nel nostro piccolo lembo d'Italia.

Quello però che il Friuli stesso — data la modesta del carattere che tutto lo informa — non avrebbe mai potuto agitare, si è che un suo figlio migliore, l'Ellero, avesse assunto, sia pure dopo morto, la veste di uno dei più grandi poeti nazionali, che abbiano saputo cantare la guerra. Di questo scrittore era conosciuta sì, da qualche buon gusto, da qualche appassionato cultore questa o quella poesia bellica, sparsa in riviste e giornali; non però, l'intera sua produzione. A nessuno fino ad oggi era data la sorte di poter abbracciare con uno sguardo solo in tutta la sua fulgida e polimerica interezza, l'opera ultima dell'Ellero, perciò stesso che mancava di far conoscere ciò che v'ha di buono e di bello in Friuli, tiene a battesimo l'Ellero, poeta nazionale.

Questa affermazione balza spontanea alla lettura di questi canti, che, come avverte la prefazione, compendiano tutta la guerra.

«In», per questo, si creda che l'Ellero sia, messo, di proposito, a poetare. No. Egli coglieva alcuni lati delle cose, udiva alcune voci emerse dal cozzare di tante tristi vicende, alcune circostanze, se volete, per aprire il suo cuore d'apostolo e d'artista a tanti, alla quasi totalità, che, preoccupati, non avvertivano allora, né avvertono al presente, il fulgore improvviso e fugace che si sprigiona da certi ricordi, da certi fatti.

Togliamo, a caso, qualche strofe, che servono a illustrare vieppiù il nostro modesto pensiero.

E la prima, fra le tante, sia quella «Per la morte di Pio X», che dal letto dell'estrema angoscia predica ai popoli deligeranti l'amore. Poiché, secondo l'Ellero,

«Quel rantolo leggero, che s'allontana per la notte sola, sembra il rimbombare d'una canida d'una pace che s'invola fra l'altro nullo che divelle e strugge chi non è l'ala d'un amor che fugge!»

Interpretazione santamente squisita del gesto magnanimo di Pio X; al quale fa riscontro la brama ansiosa di pace della prima neve caduta sui campi di Galizia.

«Costi piano piano sul clamore eterno di rabbia e di vittoria, sugli anghi gemiti e sugli squilli delle trombe, ella, dalla cinerea ombra dei colli, versa, in un mulo volo di colomba, il silenzio solenne dell'Eretra».

Così, nella canzone di capo d'anno «La morte della colomba», il poeta dalla narrazione scritturale dell'arca di Noè e del lancio del corvo e della colomba trae un grazioso ginepro poetico.

Egli, in quest'«modo», presenta la Europa al suo cuore così buono, ai suoi occhi così soavi:

«Non v'è più il mondo: un mar di sangue  
[Copro] la vasta terra, ed ella s'innervaglia rapidamente in quel riflesso atroce. Gli uomini dove sono? Il mare ondeggia lento, suggerendo d'un suo rimbombare, e sul dorso gli dondole una nave chiusa, silenziosa, solitaria, che non è va dove la spinge l'onda, va senza scopo, senza una, levandosi un piano raso, un urlo disperato che nella sifonidone si perde. Ahime! l'arca raccoglie in un'altra volta gli avanzi della terra sotto un più fosco gurgite sepolta...»

E all'arca cerca di far ritorno la colomba, ma invano. Poiché

«ella starnazza in disperato sforzo levandosi il petto che si fa vermiglio, tentando invano, il colpo ultimo d'ala. Invano, invano! il collo cinereo palpita o sul fuor dell'onda reso al grido estremo. E il corso, ecco l'inghiottito. Resta sull'onda un ramoscello d'olivo solo e sperduto; ai limiti del cielo passa il gorgito stridulo del corvo. La circonda guarda in un sussulto, smorta ed anelante. Un solo rompe dall'arca: «La colomba è morta».

Veste più poetica di così non si poteva, di certo, dare ad una narrazione che, appunto perchè in dominio del popolo, sembra refrattaria a qualsiasi maneggio artistico.

«Del resto, l'Ellero è capace di esprimere, indovinando — il pensiero dei più, con una forma tutta propria che sa di sobrietà ellenica.

«Il volator minore, l'erta, il leggero artice come una bianca biacca sull'umida pianura, s'ala sui brevi colli, monta sull'arida cima, e si leva sublime verso i colli». E, lassù, dall'alto, ecco come appaiono le cose di quaggiù.

«L'Argonne! È un nudo letto che sovra il verde posa. La riga della Meuse. Un est. Un est. Un est. E la città s'è chiusa, celandosi intorchi gli occhi son fragili balocchi di bambin».

Si può dire con verità che il poeta par che voli nella carlinga, in compagnia del piovatore. Allo stesso modo con cui entra s'ispirazione nelle pareti domestiche d'Ellero vuoi mostrarsi come appare la guerra a una madre e alle sue due ceneri. E raffigura i due fratelli nati da fare a gara in dispettucci, così che la mamma, si sopraggiungere della tempesta, è costretta a raccoglierti in grembo per disporli al sonno pacificatore. Questo, o come sempre, la fiaba. Questa, però, ha attinenza con la guerra. Essa narra di un orco — la guerra — che

«un mattino, dai grossi maccigni levando un suo fuoco stridulo, diede il capo, riacosi immenso sul rido di fango».

«Discese in due passi dall'ero versante stringendo la chiav, e il mondo fu tutto coperto dall'ombra che faceva passava i cieli fulgenti al mattino a terra si faceva buio».

«Un piede in grembo su Bertino, e l'altro fuggì su Parigi. Andava ammansando sui piedi così di passo in passo: le giughe, le torri, le chiese».

Questo il racconto, neoriscritto da continui richiami della genitrice ai due piccoli risentiti. Il tutto con una spigliatezza e naturalezza, sorprendenti, e che è il preludio di una più alta lirica ellenica. «La rondine picarda» per concetto e per fattura può annoverarsi tra i migliori componimenti del nostro classico. La guerra, questa volta, è la tempesta che schianta la casa di una madre e il nido di una rondine. Ecco la rondine sulle mosse di partire dall'Eligio, in atto di chiamare a raccolta le altre sorelle, che rispondono all'avito. Vedete:

«Ed ecco dalle verdi oasi, uscendo dai palmeti folli, per tutti i lati accorrere gli stormi dalle sovrane grèche, volte e franche, e la morta piramide fu tutta viva di neri punti cinguettanti, di bianchi guanti di leggeri rombi».

«E vanno, ed a noi sembra di volar con loro». Vanno.

«piccole e sperdute. Alcuna ha in bocca un petalo. Chissà di fior di loto, un ramoscello d'olivo, un fucselino che s'indora al sole. Fortuno tutto una memoria cara al loro nido abbandonato».

E la grazia e la leggiadria ha un crescendo mirabile, in specie quando la rondine picarda ha la dolce visione del

«nel casolar sul monte del campo solo è tranquillo».

Poiché

«vedo i cinque biondi ragazzi ornare il campo aratro, e uscire nel sole, e d'inganno un volco con lunghi appalti, tra un muguglio di voce. E vedo uscire la vecchia madre sola dalla nera cucina, con la secchia della sua beccime, e a lei vola la schiera della sua galinella, ed ella in mezzo porgere il cibo alle accorrenti, in aspri rimbombi, in dolci parole, come a sua figliuola».

Il quadretto così luminoso del cortile, avvivato dalla vecchia in mezzo alle galline, è quanto di più espressivo ci possa dare la lentezza dell'italico idioma.

Vita di più. Esso prepara l'anima ad accogliere la ferale notizia che i cinque figliuoli della vecchia e il nido della migrante sono rimaste vittime della guerra. E la genitrice che parla.

### PAGNACCO

#### L'assemblea dell'Operaia

Domenica 5 corrente, alle ore 10 ant., la locale Società Operaia di M. S. ed Istruzione terrà l'assemblea generale ordinaria, nella sala Giochi, per deliberare sui seguenti oggetti:

Approvazione del Conto consuntivo 1924 — Acquisto fondo Anzil per la costruzione della sede sociale e Scuola di disegno professionale — Gita sociale annuale — Nomina del presidente e vice-presidente, di tre consiglieri e di cinque revisori dei Conti.

### BUTTRIO

#### Un reclamo

Una specie di vero reclamo è rivolto da parte di molti dei tantissimi viaggiatori i quali fanno sosta alla nostra Stazione ferroviaria per l'attesa dei treni e delle persone che vi si portano per carico o scarico di merci.

Il sottoscritto si fa portavoce di questa specie di reclamo che deriva dal fatto che col 1. gennaio corrente anno è stata soppressa la licenza per l'esercizio di spaccio liquoroso concesso fino dal 1910 ad Antonio Marchesini e cante alla Stazione.

Risulta per contro il fatto che esistono presentemente altri tre esercizi del genere nel centro del paese, l'uno vicino all'altro, perciò praticamente sovrapposti; nel mentre sono situati troppo lontano per poter servire anche ai bisogni di una stazione ferroviaria come la nostra, posta a mezzo chilometro dall'abitato.

Però sarebbe comodissimo, conveniente, e si ritenesse la licenza per lo spaccio liquoroso in parola.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

#### Cronaca d'oro

Secondo elenco offerte pervenuti all'Ente di Beneficenza per onorare la memoria del compianto G. B. nob. Zuccheri: dott. Ant. Fabrizio e Aldo Sinigaglia L. 25 cadauno; dott. Gius. di Salvo, rag. Dom. Cocca, dott. Luigi Quartieri; dott. Mario Stufferi, Carlo Bragadin; comm. Vittorio Bottussi; Carlo Trevisan; Enrico Pantuzzi; Luigi Olivo; Ant. Venturini; dott. Domenico Vianello; Nicola Roccazzella; Giac. Fumei; Ern. Emilio Lovadina 5 per ognuno; Natale Froya L. 50.

In morte della Signora Oliva Chiappolini Macuglia secondo elenco. Dario Macuglia L. 50; Roccazzella Gius. 5; Albrighti Giov. 10; Lanzì Umb. 5; dott. Luigi Gualtieri 10; Fumei Ernesto 5.

### Al Cino Italiano

Sabato prossimo s'inaugurerà il Cinema Italia. La sala dell'Albergo alla Scala d'oro, completamente rimessa a nuovo, risponderà a tutte le esigenze moderne. In tale occasione sarà proiettata la colossale film storica Roma Eterna ai tempi dei Borgia. Una scelta orchestra ad archi svolgerà un ottimo programma di musica durante la serata. Non dubitiamo nel concorso numeroso di pubblico.

### FIUME VENETO

#### Scuola serale

L'altro ieri, con l'intervento del signor Ispettore Scolastico e dei signori Direttori didattici di Fiume e di Casarsa, furono esaminati gli alunni che frequentarono la scuola serale qui istituita dall'associazione «L'Unitaria» la quale ha pagato l'insegnante e fornito gratuitamente il materiale scolastico agli alunni. Su 37 frequentanti, 33 furono promossi. L'esito non poteva essere migliore ed il merito di questo felice risultato deve attribuirsi al sig. Toraro Accursio insegnante intelligente, colto, energico e zelantissimo, che si dedica alla scuola con vera ed ammirabile passione. Speriamo che l'ottima risultato di questo primo regolare corso serale integrativo non possa far sorgere altri in avvenire nelle singole frazioni per la tanto necessaria istruzione ed educazione del popolo.

### CAVASSO NUOVO

#### La morte del cav. Businelli

Ha destato profonda impressione la triste notizia della morte del capitano cav. Osvaldo Businelli.

### CLAUZETTO

#### Prima Messa

Il nipote di mons. Concina, don Giannaria Concina, ha qui domenica passata celebrata la sua prima messa.

Per l'arrivo del novello sacerdote il paese aveva preparato degli archi trionfali, delle bandierine e dei palloncini che a sera vennero accesi. Le campane suonarono a festa per due giorni.

Al mattino di domenica il novello sacerdote venne levato dalla sua abitazione dal clero, dai parenti e da pochi intimi e si recò a compiere nel Santuario del paese, il sacrificio della Messa. Quivi una folla di fedeli, venuti anche dai paesi vicini, gremitiva la chiesa.

### PALUZZA

#### Monumento al Finanziere Caduti

Apprendiamo che lo scultore Mayer di Trieste ha ultimato il monumento che verrà posto nel cimitero di l'Imma in memoria dei prodi ufficiali e soldati della R. Guardia di Finanza, caduti in guerra.

Al Vangelo parlò, con la ben nota valenza, l'arciprete di Spilimbergo.

«Gli aumenti decorrono da ieri, primo aprile, le relative liquidazioni potranno essere fatte certamente in breve periodo di tempo».



Osservazioni, critiche ecc.

Cassa di Risparmio e Monte di Pietà

A pochi giorni di distanza in cui si è svolta la notizia che la locale Cassa di Risparmio...

Senonché: La Cassa di Risparmio è inquinata dal Monte di Pietà, ma inquinata a condizioni di affilto molto basse.

Con meno di centomila lire annue di aiuto da parte della Cassa, il Monte potrebbe ripristinare il tasso del 4 per cento...

È ammissibile una beneficenza più ben fatta, più simpatica, di quella che viene a sollevare i veri bisognosi da un tasso troppo elevato?

La mia proposta è eminentemente democratica, ed io sono certo che il Presidente della Cassa di Risparmio, l'egregio comm. Luigi Fabris, che fu posto a questa cospicua ed ambitissima carica della Democrazia...

Il valzer del Cardinale Chéverus.

Risposta a don Merluzzi.

Riceviamo, con appello alla nostra imparzialità, e pubblichiamo questa lettera aperta, diretta

A. M. Rev. Don Merluzzi, invid. di guerra. In occasione dell'incendio di Salus, che aveva immerso numerose famiglie nel lutto e nella miseria, mons. Chéverus, arcivescovo di Bordò, dopo aver esaurito i suoi mezzi personali e le questue delle sue chiese...

Perché cessar le danze? — dice l'arcivescovo: — Io non sono già venuto per essere un guasta-feste: riprendete il vostro divertimento: la mia volta verrà poi.

Ma egli ebbe una bell'insidia: ballerini e danzatrici restavano immobili ai loro posti. Ebbene? — disse Monsignore Chéverus, facendo segno all'orchestra: — un valzer per me? Poi, prendendo per mano la padrona di casa, egli fece una questua per gli infelici infortunati di Salus, trovando delle parole amabili (come le vostre per noi, Don Merluzzi e C.) per tutte le persone alle quali egli si rivolgeva.

Quando egli ebbe fatto il giro della sala al suono di una musica dolce e soave, la sua questua si trovò ad essere così abbondante che la borsa di cui egli si era provvisto fu insufficiente a contenerla. È impossibile descrivere la dolce e profonda commozione che pervase tutti i cuori a questo tratto del sermo e caritatevole arcivescovo. Tanto che, da quel momento, il Valzer di Monsignore Chéverus divenne sinonimo di buone azioni e di carità illuminata.

Io, dopo tanti anni da quando lasciai le scuole, ho tradotto alla lettera, per i moralisti diocesani apostolici adinesi, da una magnifica antologia che da anni ed anni, va non solo incontrata ma altamente notata, per le nostre pubbliche scuole a edificazione ed educazione della nostra gioventù.

Che ne dici tu, fratello Don Merluzzi che oggi, dopo aver disperatamente tante volte invocato il loro aiuto, ti scegli con scherno fraticida contro i poveri invalidi di guerra per un semplice ballo? Riguardo alle tue dimissioni per una sciocchezza così meschina, solo mi faccio dovere rammentarti che ad un povero invalido, specie di malattico polmonare, che chiede un sussidio per curarsi, non gli possiamo dare il tuo sermo, se non abbiamo quarantini, un sussidio d'erosimo e glorioso.

Se me lo permetti, fratello caro, sarei desideroso, da te conoscere se la tua lettera, che oggi è comparsa su questo giornale, tu l'hai scritta nella tua qualità di Sacerdote ed erdente e superbo ex Alpino, Combattente ed Invalido di Guerra, che sente sempre dovunque nel suo cuore le gioie ed i dolori della gloria e del sacrificio della trincea.

Come fai tu a rimangiarti tutto d'un tratto, ciò che di bello hai scritto tu stesso per sostenere la santa causa del Tubercoloso di guerra per la loro assistenza nel passato Natale?

Tenente Zoroberto Amicare delle fiamme rosse

FRIVLANI NELLE VOSTRE CIVITÀ E NEI VOSTRI DOLORI NON DIMENTICATE MAI LA GIOVENTÙ CHE MUORE

FATE OFFERTE PRO TUBERCOLICI DI GUERRA DA FRIVLI

Il processo Domini - Feruglio al Tribunale di Treviso A oggi la sentenza

Nell'udienza antimeridiana di ieri il sost. Procuratore del Re avv. cav. Calderone, iniziò la sua requisitoria.

Premesse cordiali parole di saluto ai difensori che sono ospiti degnissimi di Treviso, e di vivo elogio al Presidente, afferma che quando fu incaricato di questa istruttoria e si recò ad Udine la prima volta, il suo primo pensiero era di convalida e di vendersi esattamente conto se fosse stata possibile una cosa tanto mostruosa. Purtroppo, terminato l'interrogatorio del Feruglio, non fu senza vivo e profondo dolore nell'animo che l'oratore dovette convincersi che anche il Domini era colpevole, il Domini figlio di un eletto magistrato, di un suo superiore.

Aggiunge che questo suo convincimento si approfondì anche più in seguito alle successive indagini e passa senz'altro ad analizzare con veramente acuta scrupolosità e chiarezza le risultanze della istruttoria scritta ed orale.

Esponne quindi l'egregio magistrato le ragioni intrinseche ed estrinseche per le quali risulta che il Feruglio non avrebbe avuto alcun motivo di accusare il Domini dal momento che, c'è facendo non scusava se stesso, che pur era amico affezionato del Domini al quale lo legavano rapporti di dipendenza e di partito.

Tutte le dichiarazioni del Feruglio non solo appaiono diffuse di verità e di spontaneità, ma sono anche largamente confermate e controllate dalle testimonianze. E anche quando fosse mancata la confessione del Feruglio non avrebbero fatto difetto precisi elementi atti a stabilire la piena responsabilità del Domini.

Né vi può esser dubbio, secondo il rappresentante della legge, che in quel giorno e proprio nel momento della rapina il Domini non avesse le 177.500 lire come si rileva da tante circostanze, non esclusa la ri-

dicola pretesa di voler far contenere una così cospicua serie di biglietti di banca in tre buste del minimo formato.

Dimostrata la esistenza della simulazione di rapina, il P. M. passa a trattare delle causali che avrebbero indotto il Domini al reato, parla diffusamente delle questioni del Fascio Udinese, dei debiti contratti dal Domini e del suo tesoro di vita per nulla rispondente alle sue non laute entrate.

La conclusione del P. M.

L'udienza ch'era stata sospesa alle 12.15, viene ripresa alle 15 e il P. M. riprende la sua serrata requisitoria.

Avviandosi alla conclusione afferma non potersi essere dubbio che il Domini debba rispondere di appropriazione indebita qualificata pur abbandonando il valore rilevante; il Feruglio di correità in detta rapina; Domini e Feruglio di correità in simulazione di reato.

Chiude con un breve accenno alla figura dei due imputati: il Feruglio che appare tipo onesto, incapace di delinquere, che si è macchiato di grave colpa per rendere un servizio all'amico; il Domini che compensa il gesto del Feruglio con una condotta veramente ingenerosa!

Il Feruglio — conclude l'avv. Calderone — non ha la stoffa del delinquente: la stoffa del delinquente, esclama l'avv. Calderone, rivolto al Domini, l'ha chi pur sapendo di essere colpevole riversa la propria colpa sugli altri anche quando lo assale la marea delle prove e della verità.

Sulla base di queste conclusioni chiede per il Domini una condanna ad anni 3 e mesi 9 di reclusione e per il Feruglio ad anni 1 e mesi 2, oltre le multe rispettive.

L'arringa dell'avv. Levi

L'avv. Giovanni Levi, reso al rappresentante dell'accusa e al Presidente il più deferente saluto, premette che la difesa del Domini non si è nascosta la gravità dell'accusa.

Rileva che buona parte dell'arringa del P. M. è stata occupata nel tentativo di stabilire che il denaro non c'era e che perciò non fu consegnato. Ma egli dimostra, con dettagliata esposizione di dati e di fatti, che il denaro c'era e che ben altro danaro che le 30 mila lire del Canciani, il Domini consegnò al Feruglio.

L'avv. Levi passa poi ad esaminare la situazione finanziaria del Domini valutando la natura e l'urgenza dei suoi vari debiti per stabilire che i vari prestiti erano stati contratti per gli acquisti dei terreni ceduti dallo Zilli.

Quanto ai denari del Fascio, l'avvocato Levi afferma che le 53 mila lire del Fascio il Domini le aveva. Il teste Castellini, che il P. M. ha chiamato compiacente, ha veduto le 80 mila lire, ma le ha viste anche l'on. Ravazzolo che rifiutò la ripetuta offerta del Domini di consegnargli i denari; né, secondo il difensore, si può pensare che l'on. Ravazzolo abbia detto il falso per compiacere il Domini. E tutto ciò avviene prima del 2 luglio.

In base alle risultanze testimoniali, l'avvocato Levi, cerca di eliminare gli indizi che stanno contro il Domini e l'accusa mossegli dal Feruglio. Rileva le incongruenze e le contraddizioni in cui il Feruglio è caduto nella sua accusa di essere stato instigato dal Domini a simulare la rapina.

Attraverso una minuta critica delle basi più solide sulle quali si è fondata l'accusa, l'avv. Levi si avvia a conclusioni diametralmente opposte a quelle del P. M.: scagiona il suo difeso dalle imputazioni di appropriazione indebita e di simulazione di reato.

Con una vibrante perorazione l'avvocato Levi conclude la sua magistrale arringa, affermando che il dubbio assilla la sua coscienza non di avvocato ma di uomo e di padre. Al Tribunale spetta decidere se vi sia la prova sufficiente per distruggere l'avvenire di un uomo.

Egli invoca una sentenza che restituisca il Domini alla stima ed alla fiducia dei suoi concittadini, all'affetto della sua famiglia.

Quando l'avv. Levi termina la sua difesa il Domini singhiozza. Sono le 18 ed il Presidente rinvia l'udienza a stamane, per le arringhe dell'avv. Mole, dell'on. sen. Diena. Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

SPETTACOLI D'OGGI

CINEMA CONCERTO « EDEN ». Il simpatico ritrovo di Piazza Valerio Emanuele, sfiorante di pubblico, tersera ha iniziato la visione a programma completo del gioiello cinematografico: « Il Piccolo Saltimbanco » è la più bella film, la più indovinata creazione della collana d'oro di Jackie Coogan. Oggi, dalle ore 17, con accompagnamento orchestrale in dall'inizio, si svolgono le repliche del formalissimo lavoro che nessuno potrà trascurare di ammirare.

Il cinema Eden, per nessuna grandiosità ha mai aumentato i prezzi di ingresso, ed anche questo gioiello viene proiettato con prezzi e riduzioni solite.

CINEMA TEATRO CIRCOLO

L'immortale opera di Edmondo Rostand adattata allo schermo, con la superba sagacia del sig. Augusto Ferraro, ha ottenuto ieri, anche a Udine, il meritato trionfo.

Il poema eroicomico dell'insigne Rostand ci fa rivivere in questo la poesia dell'Amore e del Coraggio, de Bene e del Bello; poesia, dunque, delle anime migliori.

Non vi è bisogno di ampollose descrizioni per dire che in questa film si è giunti a dare un vero capolavoro, cuore e vanto dell'arte cinematografica italiana.

CINEMA TEATRO MODERNO. Questa sera secondo giorno della film « L'ultima notte della Regina Isabella di Francia », vero e autentico capolavoro storico. Meravigliosa messa in scena, superba interpretazione di Elena Richter e Warner Krauss. Varietà: «The Beck» duetto comico nel suo variato programma — «Duo Ferri» duelli comici improvvisati di nuovo genere, con nuovo programma (Prossimamente: «Crisel», Crivel...).

Avvisi Economici

OFFERTE IMPIEGO - LAVORO

CERCO chauffeur ammogliato, pratico giardino, onesta, serià indimenticabili. Scrivere, con referenze: Cassella 86, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

D'AFFITTARE per 12 anni, consegna pronta, villino in Comune di Resia (Carnia) adatto villeggiatura esclusiva due famiglie, prossimo stazione Resutta, complessivamente 14 ambienti vuoti, 2 terrazzini, doppio ingresso, acqua, luce. Cooperativa Carnica - Tolmezzo.

AFFITTANSI via Zanón 2, ampio magazzino e due stanzini pianoterra. Rivolgersi portinai.

AFFITTANSI negozi con ampio moderno vetrine. Via Poscolle. Rivolgersi Cassella 81 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI subito appartamento cinque vani in via Pordenone. Offerte Cassella 85, Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTANSI, viale S. Daniele 7, appartamento signorile, 10 vani, pronto subito. Rivolgersi: Cassella 91, Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI settemila mq. circa terreno fabbricabile in blocco o spezzati, vicinissimo città. Rivolgersi via Cussignacco 33 Partito Agrimensore Grillo.

CEDES antica fotografia centro Udine. Per trattative rivolgersi: Via Manin 8-II piano.

TRATTORIA - BAR, avvilissima, centralissima, strada principale sobborghi Udine, con corteo, giardino, abitazione, affittasi; consegna immediata. Trattative: Munisso Giacomo, via Grazzano 136, Udine.

CONEGLIANO vendesi impianto completo lussuoso per macelleria, nonché macchine varie per lavorazione carni suine, affarone. Rivolgersi proprietario Hotel Europa, Conegliano.

GAETANO BARBIERI & C. CASTELMAGGIORE - BOLOGNA. MACCHINE FRIGORIFERE per la produzione del ghiaccio e per tutte le applicazioni del freddo.

Dott. T. BALDASSARRE. Casa di cura per Malattie degli Occhi. Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operatoria per occhi lacerati, cura radicale della strabismo, operazioni della cataratta. Visite consulti: 10 - 11 e 15 - 17. Telefono N. 8-00. UDINE - Via Cussignacco 3 - UDINE

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO. UDINE - Via del Sale 10 - UDINE. MOBILI Camere da letto - Sale da pranzo Salotti - Cucine - Studi Comuni e di lusso a prezzi convenientissimi

SARTORIA INGLESE N. TUZZI - UDINE - Via Manin I - I° Piano. GIA' TAGLIATORE DI PRIMARIE DITTE AMERICANE

Ferro China Rabarbaro "Del Sal.", Liquore tonico costituente del sangue. Il più gradevole ed efficace. Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI Direttore della Clinica Medica dell'Università di Padova, Senatore del Regno. P. DEL SAL - Porcia (Friuli)

ULTIMA ORA

La commissione francese delle Finanze approva le costruzioni navali.

PARIGI, 2. — La Commissione delle Finanze della Camera ha approvato il progetto di legge che autorizza la impugazione in cantiere delle ultime unità che costituiscono da seconda parte del programma navale.

Bella Torretta e Chamberlain esaminano il patto di sicurezza.

LONDRA, 2. — Nel pomeriggio di ieri l'ambasciatore d'Italia march. della Torretta ha avuto col ministro degli esteri Austin Chamberlain un lungo colloquio, nel quale sono state discusse le questioni relative al patto di sicurezza.

I CAMBI BORSA DI TRIESTE CAMBI: Amsterdam da 96 a 97; Belgio da 123.50 a 125.50; Francia da 127 a 127.50; Londra da 115.75 a 115.90; Nuova York da 24.15 a 24.25; Spagna da 343 a 348; Svizzera da 466 a 469; Atene da 37 a 38.50; Berlino da 572 a 580; Bucarest 10.75 a 11.25; Praga da 71.60 a 72; Ungheria da 0.0337 a 0.0342; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 38.90 a 39.25. Rendita 82.50 — Consolidato 97.75.

Obbligazioni delle Tre Venezie Quotazioni del primo aprile: corso medio L. 79.04; Trieste 78.75; Milano 78.75; Roma 79.

Cronaca Sportiva Udinese - Olympia L'attesa per la importantissima partita di domenica fra le squadre della S. U. C. A. I. di Trieste e Olympia di Fiume, si fa sempre più intensa.

Intanto da Fiume viene annunciato un treno speciale che porterà a Udine 400 «supporters» dell'Olympia.

Il Ministro della guerra alla S. U. C. A. I. di Trieste S. E. Fon. di Giorgio, ministro della guerra, ha fatto pervenire al Consolo Provinciale della S.U.C.A.I. di Trieste, una lettera, con la quale egli manifesta il suo compiacimento ed il suo plauso per lo spirito che anima i sudaini triestini nell'applicazione della loro attività, intesa alla preparazione alpinistica della gioventù.

Le parole del Ministro della Guerra, che è un vecchio alpino, sono state il migliore premio all'attività dei sudaini triestini che in questi pochi mesi hanno voluto un'attività grandiosa e proficua di preziosi risultati. Con l'organizzazione della Marcia Saffete dal Novoso alla Vetta d'Italia, con la gara per la Coppa delle Alpi Giulie, con la Tendopoli Regionale che verrà organizzata dall'Accrocoro del Kris, con l'inaugurazione di due Rigi che avverrà entro l'estate, la S.U.C.A.I. di Trieste conta di affermarsi sempre più saldamente all'avanguardia dell'alpinismo regionale e del movimento sudaino in Italia.

Domenico Del Bianco, Direttore respons. Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine

Il saluto del Duca di Pistoia al "Nastro Azzurro".

Il Consiglio dei ministri. ROMA — Al Palazzo Viminale, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, è seguito il Consiglio dei ministri, il ministro assente dei Lavori Pubblici. Il consiglio ha discusso lunga serie di affari d'indole amministrativa, deliberando su vari oggetti. Fra gli altri, su proposta del ministro della P. I. ha approvato un disegno di legge da presentarsi al parlamento, in virtù del quale, le due scuole complementari di Fiume saranno convertite in Regie, a decorrere dal prossimo anno scolastico. Il provvedimento è degno riconoscimento dell'opera efficace svolta da tali scuole dotate di ricco materiale scientifico e didattico, per la maggior diffusione della lingua e della cultura italiana e risponde ad una viva aspirazione di quella nobile popolazione.

La camera jugoslava approva l'eserciz. provvisorio. BELGRADO, 2. — La Camera dopo avere approvato l'eserciz. provvisorio con voti 150 contro 109, si è ieri aggiornata al 28 aprile.

Le migliorate condizioni del Re di Rumenia. BUCARVEST, 2. — L'ultimo Bollettino medico sulla salute del Re, dice che le condizioni dell'infermo sono molto soddisfacenti.

Malattie della pelle. Le sofferenze derivanti da malattie della pelle possono essere evitate facendo uso per tempo della Pomata Cadum. Essa arresta immediatamente i pruriti, calma e guarisce qualsiasi irritazione od infiammazione della pelle. Molte sofferenze sono evitate impiegando per tempo la Pomata Cadum contro l'eczema, i foruncoli, i dermatiti, le scabbie, le ustioni, scottature, emorroidi, orticaria, eroste, riga, tagli, piaghe. Prodotto francese. Lire 1.50.

La camera jugoslava approva l'eserciz. provvisorio. BELGRADO, 2. — La Camera dopo avere approvato l'eserciz. provvisorio con voti 150 contro 109, si è ieri aggiornata al 28 aprile.

Contrasta con queste informazioni timistiche un violento attacco del «Crepuscolo Nuovo» di Cremona, organo dell'on. Barinacci, contro il ministro Di Giorgio, per le sue dichiarazioni al Senato. Se due me-

